

INCONTRI

## MICHELA GIRAUD

di Paola Jacobbi

**B**iografia minima. Michela Giraud, romana, cresciuta alla Balduina, «quartiere senza teatri ma pieno di negozi per fighetti». Padre ammiraglio, madre medico: «Se avessi voluto fare contenti i miei, sarei diventata un dottore, un avvocato o un catamarano». L'infanzia e l'adolescenza sono state una collezione di fallimenti. Rotolava anziché ballare sulle punte alle lezioni di danza classica. Prendeva a pugni, ricambiata, gli altri bambini. Ha una sorella, Cristina, che ha un anno e mezzo più di lei e la sindrome di Asperger. Difenderla da pregiudizi e cattiverie è stata ed è ancora la sua battaglia più disperatamente sincera.

La prima volta che Michela è salita su un palcoscenico, alle elementari, le hanno fatto interpretare una piccola paleolitica, con una clava in mano. Non un gran debutto, ma il teatro si è rivelato la sua salvezza. Diventata *stand up comedian* oggi, a 34 anni, dopo *Colorado*, *Comedy Central News* e *Lol* (prima stagione) è protagonista di uno special tutto suo, *La verità, lo giuro*, dal 6 aprile su [Netflix](#). La vedranno in

tutti i 190 Paesi in cui la piattaforma è attiva.

**La capiranno?**

«Io penso solo all'Italia, altrimenti ho paura. Con la piccola speranza che qualcuno a Tolosa o a Milwaukee si incuriosisca».

**Perché le donne che fanno monologhi comici sono ancora poche?**

«Mi scusi, ma è una visione un po' da boomer. Sono in poche se guardiamo alla tv generalista, sono centinaia se apriamo Tik Tok».

**Nello show dice che la minoranza schiacciata oggi sono i maschi bianchi etero, ridotti "come la Prussia, i dinosauri, Blockbuster".**

«Un'iperbole per dire che adesso ce la si prende sempre con loro e magari qualcuno esagera. Ricordiamoci però che i maschi bianchi

etero da questa vita hanno avuto tutto, per mille anni di regno. Se per una volta, adesso, ti passo davanti, non mi devi rompere. *Stacce*».

**Ha mai pensato: se fossi un uomo, avrei avuto successo prima?**

«No, anzi. Ho pensato che le cose sono andate bene perché sono una ragazza bella e intelligente. Mai dubitato della mia autorevolezza».

**Aveva dei modelli?**

«Anna Marchesini e Franca Valeri, Paola Cortellesi e Virginia Raffaele: grazie a loro ho capito che io volevo fare la comicità, grazie a me ho capito che io volevo fare la mia comicità. Il mio modello sono io, l'egocentrismo è la mia forza».

**Nello show lei fa capire che i discorsi sulla body positivity sono un bluff.**

«È un classico argomento acciappone. Se ti dico che sei *curvy* ti incasello: devi avere l'orgoglio *curvy*, ti devi piacere così ma non troppo perché altrimenti stai promulgando l'obesità. La verità è che il nostro corpo racconta una storia. Per quanto ti sforzi di nascondere un dolore, l'aumento o la perdita di peso parleranno per te. Chi ha problemi di taglie ha un dolore visibile e tutti si sentono in diritto di dire "cicciona!", "anoressica!". Ma fatti i fatti tuoi! L'ossessione per il corpo è molto relativa. Un giorno Irina Shayk dichiarò che Cristiano Ronaldo la faceva sentire brutta e insicura».

**A 34 anni è considerata una "giovane comica" eppure non sembra soddisfatta.**

«Mi lamento? Sì, mi lamento. Il movimento della comicità sul web è nato perché in teatro e in tv non c'era spazio per nessuno».

**Comunque, dall'anno scorso, grazie a *Lol*, lei è diventata un personaggio *mainstream*. Come si sta fuori dalla nicchia?**

«Cito Santa Teresa: "Si versano più lacrime per i desideri esauditi che per quelli che non lo sono stati". Io ero abituata a fare la mia comicità proibita, appartenevo alla categoria di chi fatica ad affermarsi. Non è stato facile prendere le misure di questa nuova popolarità. Infatti, con una battuta su Twitter sulla cantante Demi Lovato ho combinato un casino, ho involontariamente offeso la comunità *Lgbtq+* a cui voglio un gran bene e da cui voglio essere amata. Per fortuna adesso è tutto a posto».

**Del resto un comico non può parlare sempre camminando sulle uova.**

«Cammini sulle uova se pretendi di piacere a tutto quel giro di Internet pieno di gente che è sempre con il fucile puntato e il desiderio di incastrarti». ■

A destra, Michela Giraud, 34 anni. Dal 6 aprile su [Netflix](#) sarà disponibile in 190 Paesi il suo show *La verità, lo giuro*.

